

**BLACK SEA AGORA MEETING**  
*to pray together, to reflect on the situation and share the experience of these months, in the light of Fratelli Tutti*

Let us continue, to advance along the paths of hope, for a real and lasting peace  
 Each one of us is called to **BE AN ARTISAN OF PEACE**, to sow seeds of reconciliation. (Fratelli Tutti)

**TUESDAY, 13 SEPTEMBER 2022**

**15.00H ARGENTINA**  
**20.00H ITALY**  
**21.00H UKRAINE, ROMANIA, MOLDOVA,**  
**BULGARIA, TÜRKIYE, RUSSIA**  
**22.00H GEORGIA**

with participation of  
 His Beatitude Sviatoslav Shevchuk  
 Head and Father of the Ukrainian Greek  
 Catholic Church

Register Now  
[www.catholicforum.org](http://www.catholicforum.org)

Online

Languages: English | Ukrainian | Italian | Spanish

## Testimonianze dai paesi

**Pr. Mihai Bălan**

*parroco di Chisinau, Repubblica di Moldova*

Chisinau 13.09.2022

L'inizio della guerra in Ucraina ha scosso e colpito tutto il mondo, ma chi si trova nelle immediate vicinanze, come la Repubblica di Moldova, ha vissuto direttamente gli effetti della guerra.

Prima di tutto il panico. La Moldavia è un Paese che faceva parte dell'Unione Sovietica e, conoscendo le ambizioni imperialiste del Cremlino più volte espresse dal 2014, saremmo stati automaticamente i prossimi a rischiare l'occupazione, non avendo la Moldavia la capacità di reagire armata.

Secondo - L'ATTITUDINE PRO E CONTRO. Poiché la Moldavia ha fatto parte dell'Unione Sovietica per molti anni, ci sono ancora molti nostalgici che vedono la Russia come unica salvezza, il che ha creato spaccature e divergenze all'interno delle comunità parrocchiali.

Terzo - I RIFUGIATI. Fin dai primi giorni cominciarono ad arrivare cittadini ucraini (soprattutto donne e bambini) in fuga dalla guerra e bisognosi di aiuto. Anche se nessuno era preparato a una situazione del genere, sia la società che la Chiesa hanno mostrato una mobilitazione esemplare nell'offrire aiuto.

Così, la Chiesa cattolica in Moldavia ha messo a disposizione tutte le sue strutture, le parrocchie e le risorse, umane e materiali, per aiutare. La Caritas e tutte le altre organizzazioni caritative hanno reso prioritario accogliere, ospitare, nutrire e fornire tutta l'assistenza necessaria.

A livello parrocchiale sono state create reti di famiglie che hanno messo a disposizione gratuitamente stanze, appartamenti o case. I medici delle parrocchie hanno offerto consulenze mediche, spesso recandosi dove le persone erano ospitate; gli psicologi hanno offerto i loro servizi per aiutare coloro che erano in stato di shock, panico, stress.

In altre parole, l'intera comunità diocesana, dalle organizzazioni, alle parrocchie e ai fedeli, si è impegnata attivamente per essere al fianco dei nostri fratelli e vicini.

Dopo i primi mesi in cui la priorità era l'alloggio e la fornitura del necessario, ci si è resi conto che l'alloggio e il cibo forniti da soli non erano più sufficienti. Abbiamo quindi iniziato a organizzare corsi e programmi per bambini, campi estivi, coinvolgimento degli adulti in diverse attività, persino un lavoro per alcuni.

Un'attenzione particolare è riservata alle donne incinte o che hanno partorito sul territorio della Repubblica di Moldova dopo il 24 febbraio 2022, un progetto del vescovo di Chisinau, mons. Anton Coşa.

La situazione è attualmente stabile. Alcuni sono partiti per i Paesi dell'UE, molti sono tornati in Ucraina (provengono da zone in cui non ci sono combattimenti diretti, ma solo bombardamenti sporadici), ma tutte le strutture ecclesiastiche continuano ad essere piene di rifugiati e ogni giorno viene data loro tutta l'assistenza e l'aiuto di cui hanno bisogno e noi continueremo ad essere con loro finché potremo e finché sarà necessario.